

LUNEDÌ, 30 NOVEMBRE 2009

Pagina 13 - Provincia

## Paritarie, si va verso la serrata degli asili

*In provincia sono 260 per 20 mila alunni: ma il governo taglia i fondi in Finanziaria*

Rubinato: «Chiedo alle famiglie di tempestare i parlamentari di mail, per garantire i fondi»

LAURA CANZIAN

---

**«La serrata degli asili non è solo un'ipotesi». La provocazione, o la minaccia, è del presidente della Fism di Treviso Giancarlo Frare che lancia così un segnale di allarme sulla sopravvivenza delle scuole paritarie per la mancanza di fondi.**

A rischiare la chiusura sono soprattutto le scuole con 2-3 sezioni dove non ci sono più religiose e dove i costi di gestione pesano di più. Un terzo degli istituti del nostro territorio (260 per 20 mila alunni). E per i prossimi anni la situazione è destinata a peggiorare: la Finanziaria 2010, all'esame della Camera, prevede una riduzione dei contributi ministeriali di 133 milioni di euro ai 535 previsti. Nel 2011 il taglio sarà del 40%. Per questo ieri i vescovi della Cet, Conferenza episcopale del Triveneto, hanno deciso di indire la giornata «Scuola aperta». All'istituto Zanotti di viale Battisti a Treviso è stato indetto inoltre un convegno dove gli attori coinvolti nella partita hanno potuto lanciare il loro grido d'allarme. «La nostra preoccupazione è alle stelle - dice Frare - Visto il servizio alla comunità che gli asili paritari offrono, dovremo chiedere mille miliardi, non 133 milioni di euro. Per questo una serrata potrebbe essere un segnale utile a far capire ai nostri amministratori il problema che la chiusura delle scuole potrebbe comportare all'intera comunità». Il paragone più immediato potrebbe essere quello del sistema sanitario, dove per accedere alle strutture sanitarie convenzionate il cittadino paga lo stesso ticket che in quelle pubbliche. E se l'Agesc, l'associazione genitori delle scuole cattoliche, sostiene che «ad andare alle scuole private non ci vanno più solo i figli dei ricchi», don Edmondo Lanciarotta della Cet si fa promotore di uno slogan: «Un ponte in meno e mille scuole in più». Al convegno c'erano anche i politici. Oltre all'europarlamentare del Pdl Elisabetta Gardini all'assessore alle Politiche sociali della Provincia Barbara Trentin e l'assessore comunale alle Politiche della Famiglia Mauro Michielon, c'era anche l'onorevole del Pd Simonetta Rubinato. «Chiedo alle famiglie di tempestare di mail e di lettere i parlamentari veneti affinché si impegnino a garantire i fondi dovuti agli asili paritari». Il capogruppo del Pdl Remo Sernagiotto invece chiede all'Anci di riunire i comuni per fissare un tetto minimo di fondi da garantire alle materne e annuncia un incontro con il ministro dell'Istruzione Maristella Gelmini per vedere quanti soldi sono destinati alle scuole del Veneto. «E' necessario capire perché un alunno della scuola pubblica costa allo Stato di più che alla privata - dice il capogruppo - Forse è un problema di razionalizzazione da parte delle scuole pubbliche». Marco Zabotti, consigliere regionale di «Per il Veneto con Carraro» dice: «Il segnale di buona volontà devono darlo il Governo e la maggioranza, reintegrando almeno alla Camera i tagli di ben 135 milioni di euro stabiliti nella Finanziaria 2010». Ai politici replica Francis Contessotto della Fidae Treviso, che porta una testimonianza diretta da preside dell'istituto Cannossiano di Treviso: «Basta promesse, parliamo di soldi. I contributi sono pochi e arrivano ad anno scolastico già finito. Non sono mai certi quelli previsti per gli anni successivi. Il finanziamento del ministero coprono il 20% dei costi a bambino alle elementari, il 2.5% alle medie e l'1% alle superiori. Così non riusciamo ad andare avanti e alle famiglie non possiamo chiedere di pagare di più».